

Ieri ● minima 3°
Oggi ● Il sole sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,49
● massima 14°

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

E' arrivato l'ottantotto

Ventitré feriti (l'anno scorso 31) per i botti di fine anno
Cocci per strada in periferia
La prima nata e la prima rapina

La grande festa

Una mezzanotte meno «esplosiva»

Meno botti, meno feriti. La notte dei petardi, delle bevute e dei festeggiamenti ha portato quest'anno 23 persone in ospedale (due i feriti gravi); l'anno scorso erano stati 31. Cocci per strada solo in periferia, 42 incidenti stradali, tre auto a fuoco per i botti. Aldo Corrieri si è tuffato nel Tevere al posto di Spartaco Bandini, Maria Elisabetta Sarazani è la prima nata dell'88.

LUCIANO FONTANA

La notte delle «follie» è stata un po' meno folle. Botti, razi e bengala hanno suonato ma non troppo, ventitré persone sono finite al pronto soccorso per ferite da petardi e usioni. L'anno passato erano state trentuno. Anche l'antica (e tragica) tradizione di buttarle roba vecchia a bottiglie dalle finestre ha avuto un replay in tono minore: quasi completamente pulite le strade del centro e dei quartieri semicentrali, solo in periferia vetri e robbaccia varia sono stati scaricati sull'asfalto.

La lunga notte dei botti e dei feriti aveva avuto una brutta antiprima all'Eur, in via Riccardo Foster, Lorenzo Stellari, un ragazzo di tredici anni, si era ferito gravemente ad una mano mentre preparava con un amico un petardo artigia-

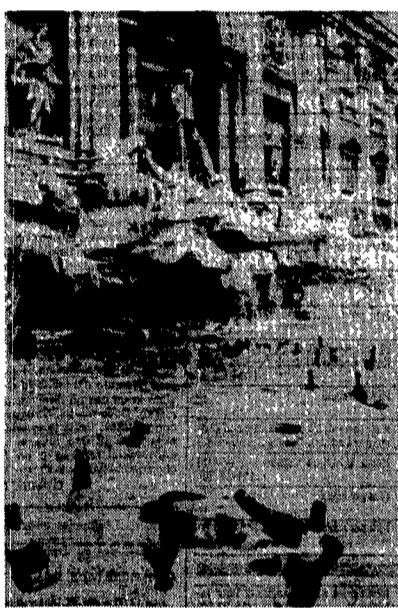
cato dallo scoppio dei botti. Stessa sorte per due impalcature in legno al Prenestino bruciate dalle fiamme applicate dai petardi. Misteriosi colpi d'arma da fuoco sono invece stati esplosi contro la vetrina di un negozio d'abbigliamento al Tiburtino Terzo. La polizia stradale e i vigili sono intervenuti per quarantadue incidenti (quattro con feriti lievi) quasi tutti risultato di un uso abbondante di spumante e alcolici.

Lavoro anche nella notte di fine d'anno per le volanti anti-razziste. Tre ladri sono stati arrestati alle 23,30 in via Canzone del Piave 25 mentre tentavano di svaligiare un negozio: una rapina, la prima dell'88 è stata messa a segno nell'abitazione di Giulia Chang in via Luca Chini 10. Un uomo e una donna sono entrati nell'appartamento, hanno picchiato la donna e hanno portato via vestiti, soldi e gioielli. Giulia Chang è stata ricoverata al San Giovanni con una prognosi di venticinque giorni. Singolare avventura invece per Achille Poggi, ha raccontato alla polizia che due suoi conoscenti, con cui festeggiava l'anno nuovo, lo hanno colpito per rubargli novecentomila

lire. Guarirà in dieci giorni per una ferita al sopracciglio sinistro. Ai poliziotti e ai carabinieri in servizio sono arrivati gli auguri via radio del capo della polizia Vincenzo Parisi e del comandante della legione carabinieri Italo Leopizzi.

La città, dopo la notte dei botti, si è svegliata ieri mattina con un sole stupendo. I romani rimasti a casa hanno invaso le ville storiche, mille persone hanno circondato ponte Capovour per il classico tuffo nel Tevere. Quest'anno mancava Spartaco Bandini che a 76 anni ha deciso di abbandonare. Al suo posto si è lanciato in acqua Aldo Corrieri di 33 anni. Coperto da un boxer rosso è volato giù, ha nuotato un po' ed è stato ripescato da una lancia dei vigili del fuoco. Gli stessi vigili che qualche secondo prima aveva tirato fuori dall'acqua Giuseppe Pagani, sbalzato dalla sua canoa che si è ribaltata.

Ultima curiosità di fine e inizio d'anno: Maria Elisabetta, una bambina di tre chili e trecento grammi, è la prima nata del 1988. Figlia di Filippo e Henry Sarazani è venuta al mondo un minuto dopo mezzanotte nella lussuosa clinica «Villa Mafalda».



La Fontana di Trevi invasa di bottiglie

Brindisi La fontana come pattumiera

La notte delle grandi bevute ha consegnato all'anno nuovo una Fontana di Trevi irricognoscibile. Decine e decine di bottiglie di spumante galleggiavano ieri mattina nell'acqua della fontana insieme a turaccioli, bicchieri e rifiuti vari. Qualche ora dopo ai bordi della vasca si erano radunati centinaia di romani e di stranieri.

A mezzanotte in punto una cinquantina di polacchi, ospiti in alberghi di Roma e della provincia, hanno deciso di festeggiare il 1988 con un bagno nell'acqua fredda della fontana. E con i piedi a mollo hanno brindato all'anno nuovo. Sul campo sono rimasti però i brutti resti delle grandi bevute: tantissime bottiglie sul fondo della vasca o galleggianti.

Trovato in via Marsala la mattina del 31 dicembre Solo, malato, abbandonato un barbone è morto per strada

Un barbone di via Marsala non è arrivato a vedere il nuovo anno. Solo e stremato, si è accasciato sulle scale della mensa dei ferrovieri, ed è morto nel sonno, assiderato, la mattina del 31 dicembre. Intorno al suo corpo senza vita la gente ha continuato a passeggiare frenetica per gli ultimi acquisti di San Silvestro. Il mendicante, Giacomo Biglietta, 51 anni, era originario di un paesino del Frusinate.

STEFANO POLACCHI

Il suo fine d'anno potrebbe essere un capitolo de «i miserabili», ed è stato anche l'ultimo della sua vita. Nonostante questo mite dicembre abbia regalato alla città una «primavera d'inverno», il barbone di via Marsala non ce l'ha fatta. Il freddo delle prime ore del mattino del 31 dicembre ha stroncato la vita di Giacomo Biglietta, 51 anni, residente a San Donato di Val Comino, un paesino del Frusinate, frequentatore abituale dei marciapiedi intorno alla stazione Termini.

Giacomo Biglietta, solo e stanco dopo una giornata passata a girovagare tendendo la mano in cerca di qualche spicciolo, approfittando del clima di feste che intensifica i cuori dei cittadini, si era accovacciato sulla gradinata della mensa del dopolavoro ferroviario in via Marsala, davanti alla chiesa del Sacro Cuore, avvolto nel suo pastrano e riparo sotto qualche pezzo di cartone. Ma il suo fisico, già duramente provato da una vita di stenti e sofferenze non ha retto, Giacomo Biglietta è morto nel sonno, senza neanche accorgersene, assiderato.

Lo ha trovato tutto rannicchiato un inserviente della mensa, appena giunto al lavoro, alle sei dell'ultimo giorno del 1987. Ha pensato che il barbone stesse ancora dormendo e non lo ha disturbato. Un'ora e mezza dopo, però, il barbone stava ancora lì, immobile sulle scale. «Hei, svegliati!» ha tentato di scuoterlo l'operaio della mensa, ma per Giacomo Biglietta non c'era

più nulla da fare. Un telo di plastica sul suo corpo senza vita ed un poliziotto a piantonare il cadavere: così è rimasto fino a mezzogiorno il barbone morto, mentre la gente continuava a passarci accanto, di fretta, presa dall'euforia del Capodanno.

«Non lo conoscevo bene», ha detto un mendicante che spesso frequenta la chiesa del Sacro Cuore in cerca di elemosine - ma ricordo di averlo visto spesso vendere accendini nell'atrio della stazione, o rivolgersi per una scodella di minestra alle suore della chiesa del Sacro Cuore o a quelle di via Cairoli. Loro non rifiutano mai un tozzo di pane a noi poveracci». All'ostello della Caritas di via Marsala, però, il suo nome nessuno lo ricorda. Giacomo Biglietta non vi si era

mai rivolto per avere ospitalità. E la cosa non stupisce i gestori dell'ostello. «Ogni sera offriamo pane e latte al povero, invitandoli a ricoverarsi da noi», dicono - ma pochi si lasciano convincere». Infatti del 96 posti letto (36 per le donne e 60 per gli uomini) disponibili all'ostello della Caritas, molti sono vuoti. Lì è possibile trovare un posto pulito, caldo e accogliente, un letto per dormire per un mese in attesa di una sistemazione migliore. Per poter stare all'ostello è obbligatorio fare la doccia ogni sera, e chi non torna a dormire due notti consecutive perde il diritto al suo posto letto.

Forse Giacomo Biglietta non aveva voluto accettare le «regole» dell'ostello e aveva preferito un posto al freddo, ma gli è stato fatale.

Capodanno in carcere Arrestati dai carabinieri mentre «tagliano» una partita di eroina

Capodanno in carcere per sei spacciatori e due trafficanti di droga, arrestati in due differenti operazioni dai carabinieri del reparto operativo della legione di Roma nella serata del 31 dicembre.

Nel primo caso, i militari hanno arrestato sei spacciatori mentre erano intenti a «tagliare» 350 grammi di eroina «brown sugar» in una pensione vicina alla stazione Termini. Le indagini erano scattate nelle scorse settimane, dopo la morte per overdose di due ragazzi. Pedinando alcuni tossicodipendenti amici dei due, i carabinieri sono così insaliti alla pensione «Lachea», in via San Martino della Battaglia. Quando i militari hanno fatto irruzione in una stanza al secondo piano, uno dei presen-

ti, il libanese Walid Nedolof, 35 anni, si è precipitato al lavandino, dove ha provato a disfarsi della droga. I militari gli hanno però impedito di far scorrere l'acqua, e l'eroina è stata così recuperata smontando il tubo di scarico. Nella stanza sono stati sequestrati anche 10 milioni di lire, sostanze per il taglio dell'eroina e due bilancini di precisione. I presenti sono stati arrestati: oltre a Nedolof, tre tunisini e due italiani, Francesco Platania, di 32 anni, e Maria Gabriella Cannalire, di 21. In una pensione di piazza della Repubblica sono stati inoltre arrestati, su ordine di cattura della Procura di Napoli, due cittadini colombiani accusati di traffico internazionale di cocaina.

«Specchio delle mie brame, come sarà l'88?»

Il vecchio '87 è ormai scampato dietro le leggere nebbie degli ultimi botti. Di lui si è detto di tutto, nel bene e nel male. Ma il nuovo anno come sarà? Che cosa ci riserva? Sarà positivo o negativo? Difficile arte quella della vegggenza. I maghi, però, hanno il loro momento magico proprio in questi giorni. Snobbati quasi sempre, tornano alla ribalta, un po' per scherzo un po' per davvero, e ci raccontano le loro profezie. Come farne a meno? E allora, ascoltiamo anche noi il nostro bravo mago. Il signor Ettore Carlo Grisini, professionista di chiromanzia, cartomanzia, alta magia, esoterismo, titolare dello studio Duemila di Albano racconta il suo 1988.

Allora, signor mago, come sarà quest'anno? Parla-

mo soprattutto di Roma: sarà un altro anno difficile? Certo, difficile. I mali di questa città si aggraveranno, ne sono certo. Per esempio, il traffico peggiorerà. Gli ingorghi resteranno una costante delle nostre giornate, anche durante l'88. E nessuno, nonostante le promesse, riuscirà a far nulla per alleviare questo drammatico problema.

Questo significa che la giunta comunale potrebbe trovarsi in difficoltà e che il sindaco Signorello potrebbe anche dimettersi? No, non assolutamente. La giunta comunale e il sindaco sapranno invece tenere duro. Resisteranno sicuramente agli scossoni causati da

una forma di ostruzionismo non istituzionale. E cioè? Vuol dire che qualche potere extralittuzionale, magari anche un po' occulto, potrà intaccare il governo capitolino? Niente di tutto questo. Non penso ai poteri occulti. Penso semplicemente a manovre non istituzionali delle mi-

noranze. Non è chiaro, ma passi. D'altra parte le previsioni sono sempre avvolte nel mistero e nell'ambiguo, perché senza che previsioni sono? Passiamo a un altro tema che ha diviso la città nell'87, quello degli zingari. Che cosa succederà, continuerà la «guerra»

fedè di molti cristiani proprio attraverso nuove strategie adottate dal Vaticano che cercherà di porre in risalto certi valori che stavano perdendo terreno.

Non vede altro nella sua sfera di cristallo? Sì, un paese dell'alto Lazio subirà un disagio molto grave causato da un incidente... Lo sport, signor mago, lo sport: quali novità? Il Lazio segnerà un'ascesa verso livelli superiori. La Roma invece è troppo invidiata per raggiungere una vittoria che meriterebbe.

Insomma, l'88, per dirlo con una battuta, sarà un anno positivo o negativo? Positivo, positivo. Non ci sono dubbi.

Le previsioni di Ettore Carlo Grisini, mago di Albano, finiscono qui. Saranno vere? Mah. Se si vanno a guardare quelle che i maghi fecero allo scoccare della mezzanotte dell'86 restano molti dubbi. Allora si disse che con l'87 sarebbe finito il triennio della «media negatività» e che le cose sarebbero andate benissimo. Qualcuno (meglio tacere i nomi...) disse addirittura che il pentapartito capitolino sarebbe entrato in crisi e avrebbe vinto la linea del progresso. Vedremo tra trecentosessantatquattro giorni che cosa si sarà avverato delle previsioni del signor Ettore Carlo Grisini. Speriamo che si sbagli di grosso e che almeno Signorello non scesa a «tenere duro» Auguri Roma.

ROSSELLA RIPERT

oppure ci sarà definitivamente una riappacificazione? È un problema che troverà senza dubbio una soluzione. Sì, ci sarà una riappacificazione, anche grazie all'intervento del Santo Padre.

Quale tipo di intervento? Un intervento. Prevedo anche un naccostamento alla



Anno nuovo nuova miss

La decadenza dei concorsi di bellezza è rimandata, l'anno nuovo ha già la sua prima miss. E Paola Di Rienzo (nella foto), 22 anni, romana. Con il titolo di «Miss 1988» potrà partecipare alle finali nazionali del concorso di miss Italia. Fotomodella, qualche esperienza in tv, sogna (guarda un po') di fare l'attrice. È in lizza per una parte nella serie «Le Aquile» di Raidue.

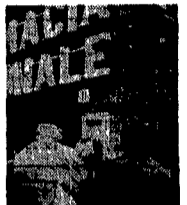
Prorogata l'esenzione dal ticket

La prorogata dal 31 dicembre '87 al 31 maggio '88, in coincidenza con l'annuale denuncia dei redditi.

Gli utenti di basso reddito della Usl Rm1 che usufruiscono dell'esenzione dal pagamento del ticket sanitario per ora non dovranno fare la fila agli sportelli per il loro rinnovo. La validità delle esenzioni infatti è stata prorogata dal 31 dicembre '87 al 31 maggio '88, in coincidenza con l'annuale denuncia dei redditi.

Le farmacie comuni chiuse per 2 giorni

Lunedì 4 e martedì 5 gennaio le farmacie comunali resteranno chiuse. Non si tratta di una vacanza premio per i dipendenti prelevati dal tour de force dei giorni in cui le farmacie dei privati non consegnavano gratuitamente le medicine, ma della necessità di procedere all'inventario annuale. Risapiranno per la Befana.



In fiamme un magazzino bloccato il Gra

Nella notte dell'anno nuovo un enorme incendio ha completamente distrutto «Taxi Pronto Moda», un magazzino di abbigliamento che si trova a via Silicea, subito fuori del raccordo anulare. Il magazzino ha

continuato a bruciare per tutta la notte, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco. Il raccordo anulare è rimasto a lungo bloccato, lasciando incolonnati centinaia di automobilisti che rinascano dopo aver festeggiato con botti e spumante.

Ultimo capodanno per il Folkstudio?

Al brindisi di mezzanotte di quella che potrebbe essere stata l'ultima serata del Folkstudio (nella foto), è mancato il regalo più atteso: l'annunciato intervento degli amministratori capitolini per scongiurare lo sfratto. A partire da oggi, infatti, l'ufficiale giudiziario potrebbe restituire i locali al proprietario, che li trasformerà probabilmente in una pizzeria. A festeggiare il Capodanno più melanconico del locale di Trastevere dove hanno mosso i primi passi Francesco De Gregori e Antonello Venditti e erano molti musicisti e tanti vecchi amici di Giancarlo Cesaroni, l'animatore del locale. Cesaroni fino all'ultimo non si arrende: ha annunciato che organizzerà un happening intitolato «Aspettando l'ufficiale giudiziario» per sollecitare i responsabili del Campidoglio ad intervenire per bloccare lo sfratto o a mettere a disposizione un locale di proprietà comunale.



A Gaeta notte di musica

Tutti in strada a Gaeta per l'ultimo dell'anno. Centinaia di giovani, raggruppati in piccoli complessi musicali estemporanei, hanno suonato per tutta la notte nelle vie. Si è trattato della ripresa di una vecchia tradizione, con la riscoperta di strumenti arcaici: i «putipù», i «friccaballacche», le «stamburelle», e le note degli «sciusci», un motivo ispirato alla commedia dell'arte.

Tutti in strada a Gaeta per l'ultimo dell'anno. Centinaia di giovani, raggruppati in piccoli complessi musicali estemporanei, hanno suonato per tutta la notte nelle vie. Si è trattato della ripresa di una vecchia tradizione, con la riscoperta di strumenti arcaici: i «putipù», i «friccaballacche», le «stamburelle», e le note degli «sciusci», un motivo ispirato alla commedia dell'arte.

ROBERTO GRESSI

TEATRO DELL'OROLOGIO Sala Grande Dal 5 gennaio 1988



ALESSANDRO BERGONZONI

in «Non è morto né Flic né Floc»

Prenotazioni ore 16/20 - al 6548735

ATTENDIAMO
DIMOSTRAZIONI
D'AFFETTO.
SOTTOSCRIVI



Teniamoci
d'occhio.